

BIBLIOMEDIA

Un quarto a famiglia

Ecco il nuovo romanzo latinoamericano (a Cuba), vedi cinema e tv

di Tiziana Lo Porto

IN ESERGO c'è una frase di Philip Roth che dice: "Tutti abbiamo una casa. È lì che va sempre tutto storto". Poi arriva la famiglia, quattro membri in tutto: padre, madre, due figli, un maschio e una femmina, ognuno narratore di un quarto di libro. Il libro è il bel romanzo d'esordio dello scrittore cubano Carlos Manuel Álvarez (selezionato nel 2017 tra i 39 migliori scrittori latinoamericani sotto i quarant'anni nel progetto Bogotá39). Il titolo è *Cadere*, evocatore di Camus, di *Mentre morivo* di Faulkner e del film *L'odio* di Mathieu Kassovitz. A cadere in Álvarez è la madre, proprio all'inizio e poi lungo tutto il libro, determinando con le sue cadute vite ed eventi suoi e dei familiari. I fondali dei fatti sono affidati a Cuba, al suo presente e al passato più o meno lontano, più o meno o per niente elaborato, che è dove accade il romanzo. Lirica è la prosa, malinconica la cadenza, dense le pagine. Il libro uscirà a fine gennaio per Sur, che di cubani ha già in catalogo gli ottimi José Lezama Lima con *Paradiso* e Guillermo Cabrera Infante con *La ninfa incostante*. Su Netflix nel frattempo è disponibile il magnifico documentario di Jon Alpert *Cuba and the Cameraman*, presentato a Venezia nel 2017 e utile a visualizzare gli ultimi quarant'anni di storia e vita del Paese. Sempre ambientata a Cuba è la miniserie *Havana Noir*, tratta dall'omonima e impeccabile raccolta di romanzi polizieschi di Leonardo Padura dedicata alle indagini del commissario Mario Conde.

Carlos Manuel Álvarez, *Cadere*, Sur, 15 euro
Leonardo Padura, *Havana Noir*, Bompiani, 18 euro
Leonardo Padura, *La trasparenza del tempo*, Bompiani, 20 euro

